

Sotto agli alberi un mondo.

Educazione all'aperto come progetto di scuola.

Ricerche e apprendimenti tra « dentro e fuori ».

Un albero, come ogni altro elemento naturale ,
è di per sé un mondo, un sistema organizzato.

Delimita uno spazio, poggia le sue radici sulla terra, offre
corteccia, legno, foglie, semi, frutti, insetti, animali, buchi,
colori, luci, ombre, forme...ogni giorno diverse,
offrendo infinite possibilità di azione.

È un luogo speciale e il tuo sguardo e il tuo sentire lo
riempiono di significati.

Esprime simbolicamente le diversità e le ricchezze che
popolano il mondo e la relazione educativa.



ALBERO
l'esplosione lentissima
di un seme.
(Bruno Munari)

Essere una scuola che valorizza **l'educazione naturale**

come opportunità di esperienza, crescita e apprendimento dei bambini e dei ragazzi è una scelta.

« **Le Scuole Fuori sono sia dentro che fuori** – Oggi più che mai l'apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, non solo perché uscire porta benessere, ma perché aprire le porte è vitale per costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo

Nelle Scuole Fuori l'esterno è importante come l'interno – Dentro e fuori si gioca, esplora, discute, apprende, con lo stesso valore e senza gerarchie, ma soprattutto senza distinzioni di apprendimenti; per questo il fuori non è solo quello dell'intervallo (anche se l'intervallo è soprattutto fuori), ma anche e soprattutto quello dell'esperienza educativa e scolastica nella sua interezza.

Le Scuole Fuori sono impegno di tutti – Tutto il personale si impegna a fare in modo che i bambini e le bambine possano andare fuori ogni volta che è possibile, nel corso della giornata e dell'anno: se l'esperienza all'aperto conta quanto quella all'interno, non ci possono essere alibi di (mancanza di) tempi e di (bel) tempo.

Le Scuole Fuori favoriscono la naturale esplorazione dei bambini– I bambini sono sostenuti nel loro desiderio di esplorare il fuori liberamente, secondo i singoli e diversi interessi: la ricerca autonoma, ma anche avventurosa, viene sostenuta attraverso l'offerta di tempi distesi e di strumenti adeguati per favorire le loro ricerche.

Scuole Fuori trasformano le domande in opportunità – Le domande maturate all'esterno vengono approfondite, anche all'interno: l'impegno a osservare, documentare e rilanciare quanto esplorato fuori consente di transitare tra interno ed esterno e di cogliere ogni opportunità per generare conoscenza, valorizzando quella portata dai bambini.

Scuole Fuori hanno a cuore gli spazi esterni– L'esterno, in cui vengono privilegiati i materiali naturali, viene curato e migliorato progressivamente, con l'aiuto di tutta la comunità educativa e quindi anche con quello delle famiglie e dei bambini: come ogni spazio interno, comune e non, e ogni luogo di transizione tra dentro e fuori, è spazio di tutti, non di nessuno, e come tale è responsabilità condivisa. Scuole Fuori non hanno confini– L'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia della scuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna: la scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quelli più distanti, che considera come luoghi educativi che è importante abitare e con cui è necessario costruire relazioni e reti.»





A scuola c'è un orto, è bellissimo ...perché è proprio il nostro orto! (Mattia ,5 anni)



L'orto è cura e paziente attesa

L'orto della scuola ci accompagna « sempre».

È un elemento vivo e presente nei nostri passi quotidiani.

È speciale, perché per diventare ciò che sarà ha bisogno di tempo e di rispetto dei tempi e dei ritmi che le stagioni ci danno.

Ha soprattutto bisogno di cura, la nostra cura quotidiana.

Atelier all'aperto

The image shows an outdoor atelier space. In the foreground, there are two small potted plants on a dark ground. A wooden table is in the middle ground. In the background, two children are sitting on the ground, and there are several colorful sticks leaning against a tree. The scene is surrounded by lush green trees and foliage. A colorful play structure is visible in the distance on the right.

Nel gioco all'aperto i bambini possono sviluppare nuove idee e pensieri, attraverso i racconti e le conoscenze sull'ambiente che gli educatori comunicano quotidianamente e attraverso le esperienze che i bambini possono fare spontaneamente e autonomamente.

Fuori, la materia è viva, articolata;
Il bambino esplora, conosce
,ricostruisce spazi, luoghi, ambienti,
contesti.







Uscire per scoprire nuovi Luoghi
e ricercare materiale per il nostro
atelier all'aperto.



R
i
c
e
r
c
h
e

S
e
n
s
a
z
i
o
n
i





«A me non interessa se uno va nella luna, se poi non riesce a conoscere nemmeno l'erba che ha sotto il piede facendo un passo. In cento metri di giardino, magari, porti solo il cane a fare i bisogni, ma in duecento metri di terra a un bambino di scuola puoi insegnare una vita: gli fai trovare la pianta medicinale, gli fai trovare la pianta da mangiare, gli fai vedere il mimetismo fra insetti e piante. Per me la scuola è questa, e io gliele mostro, queste cose, ai bambini. Tu vedessi come si attaccano, come sono felici, perché scoprono un mondo che non esisteva prima. Ma a me non interessa raccontargli dell' "al di là", lassù "nelle nuvole": non mi interessa proprio, che ci sia chiunque, andiamo. Lasciamo stare, ma la terra no, la terra studiamola».

Libereso Guglielmi

I. Guglielmi, I. Pizzetti, *Libereso, il giardiniere di Calvino*.
Franco Muzzio Editore, Padova 1993.